

Ecco le società che miglioreranno la nostra salute

— FIRENZE —

BATTESIMO di fuoco in Consiglio regionale per la Società della salute Toscana. Dopo due giorni di dibattito l'assemblea ha votato la proposta di legge che modifica radicalmente l'attuale disciplina del servizio sanitario regionale. L'atto, dopo lunga discussione, è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e con quelli contrari del centrodestra. Le Società della salute, dopo il periodo di sperimentazione, diventano ora una realtà definitiva e assumono il ruolo di cardine del servizio sociosanitario sul territorio.

LE SDS diventano di fatto, insieme ai Comuni, il fondamento della gestione territoriale della sanità, sempre più legata agli stili di vita che determinano la salute. E le novità sono parecchie. Tra queste, anche un percorso di piena trasparenza per la nomina dei direttori generali e dei primari in Toscana. Per la nomina delle maggiori cariche sanitarie si ricorrerà d'ora in avanti ad elenchi, nei quali ogni anno tutti gli interessati potranno presentare il proprio curriculum. Sarà nominata una Commissione, i cui componenti saranno scelti anche tramite sorteggio, che valuterà e metterà a confronto i vari titoli. «Si tratta di una svolta sostanziale — ha dichiarato Roggiolani (Verde), presidente della commissione sanità, — nella impostazione della nostra Sanità. La società torna partecipe. il ruolo delle Società della salute sarà quello di operare le scelte sociali e sanitarie che competono al territorio: i cittadini potranno criticare la gestione sociosanitaria, esprimere pareri, avanzare richieste e proposte». Anna Maria Celesti (Fi-Pdl), vicepresidente della commissione Sanità, ha ribadito che i dubbi già espressi sono stati confermati dalla fase di sperimentazione e le Sds «non sono certo lo strumento adatto a gestire i servizi sociosanitari. «Valeva la pena di sconquassare un intero ordinamento solo per istituire le Società della salute?». E' la domanda posta da Marco Carraresi (Udc), secondo il quale «con le Sds si introduce solo un ulteriore livello burocratico che rischia di peggiorare i livelli di assistenza».

POSIZIONE opposta quella di Filippo Fossati (Pd): «la differenza fra noi e il centrodestra, è che noi stiamo scommettendo sulla capacità del sistema di governare processi complessi. La legge si fonda anche sulla capacità dei cittadini di rispondere e di autorganizzarsi per migliorare la qualità della vita».

Paola Fichera